



C. C. NAPOLI
venerdì, 04 settembre 2020

C. C. NAPOLI

04/09/2020 **Il Messaggero** Pagina 43
LAZIO, SGOMBERATA ANCHE LA SERIE A

Valerio Cassetta **3**

LAZIO, SGOMBERATA ANCHE LA SERIE A

Biancocelesti sfrattati dalla piscina che gestivano da 34 anni alla Garbatella: addio al massimo campionato di pallanuoto Il Tar dà ragione alla società per la nuova assegnazione dell' impianto, ma non costringe il Comune a riammetterla

Valerio Cassetta

IL CASO ROMA «Riteniamo di essere stati soggetti ad un' operazione inaudita, malgrado ci sia una sentenza del Tar chiaramente a nostro favoree malgrado ci siano circa 80 impianti comunali la cui concessione è scaduta da 2 a 10 anni in anticipo rispetto alla nostra». Non usa mezzi termini Massimo Moroli, presidente della Lazio Nuoto, «sfrattata» martedì scorso dalla piscina alla Garbatella dopo una gestione lunga 34 anni. «Il Comune di Roma, con il suo atteggiamento, sta dimostrando una inimicizia ed ostilità nei confronti della società biancoceleste - continua il presidente Moroli -, che si è palesata in modo sempre più evidente in questa allucinante vicenda e questo ultimo deprecabile atto porta inevitabilmente a ritirare la Lazio Nuoto dal campionato di Serie A1». Una scelta sofferta. LA VICENDA Nel 2019 la SSD Maximo si aggiudica il bando del Comune di Roma. Poi l' intervento del Tar annulla l' assegnazione. La Maximo presenta la documentazione mancante e l' amministrazione capitolina le assegna l' impianto di via Giustiniano Imperatore. La Lazio Nuoto viene sfrattata, ma promette battaglia a livello legale. «Noi siamo un sodalizio che lavora da 120 anni con grande successo - ribadisce il presidente Moroli -. Siamo una delle prime società ad aver portato lo sport in Italia con un palmares caratterizzato da centinaia di titoli nazionali fra assoluti e giovanili, campioni olimpici, Mondiali, Europei, le onorificenze del Coni, una società in Serie A1 e un team paralimpico». Insomma, una storia ricca di traguardi sportivi e sociali di grande rilevanza anche per la città. «Dovremmo essere trattati come un patrimonio di Roma e non sfrattati in questo modo, a fronte oltretutto di una sentenza che è chiaramente a favore della Lazio - conclude Moroli -. Nel territorio tutti vogliono che noi restiamo, nessuno vuole questo assurdo sfratto. Noi faremo di tutto sul piano legale per opporci a questo inaudito atteggiamento che discrimina il merito e offende la legalità». Sul caso è intervenuta anche la deputata del Pd, Patrizia Prestipino, annunciando un' interrogazione al ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, «affinché lo sport italiano, già provato dalla pandemia, non sia ulteriormente impoverito dalla cancellazione di un sodalizio tanto glorioso come la Lazio nuoto». BATTAGLIA LEGALE «Sfrattata», ma non rassegnata. La Lazio Nuoto non si arrende: «A seguito del rifiuto della consegna delle chiavi ci hanno notificato un avvio di procedimento forzoso che hanno voluto iniziare e finire in una giornata a tutti i costi - spiega il legale biancoceleste, Francesco Colosimo -. Riteniamo questa azione assolutamente illegittima e forzata come riteniamo assolutamente forzate le tempistiche



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

con cui Roma Capitale sta operando, dando esecuzione ad una determina del 10 agosto il 2 settembre, non consentendo, in questo modo, alla Lazio Nuoto di poter ricorrere, nei termini previsti, al TAR per poter ottenere una sospensione del provvedimento». Non solo, secondo Colosimo «c'è un giudizio di ottemperanza che si concluderà probabilmente il 16 dicembre». «Una delle più brutte giornate della nostra vita», si legge nel comunicato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.